Commento

Sorrentino frigna Lui che ha munto da ben due Stati

ADRIANO SCIANCA

■■■ Avete presente quei testi che letti normalmente vogliono dire una cosa, mentre invece letti saltando una riga sì e una no finiscono per dire l'opposto? L'intervista che Paolo Sorrentino ha concesso al *Corriere della Sera* dopo il trionfo (al botteghino) e il flop (a Cannes) del suo nuovo film, *Youth*, è un capolavoro del genere. «Non ho nessuna polemica da fare», esordisce. E poi partono stilettate a destra e a manca. «Mi spiace per il cinema italiano, non per me». Che è un po' come quando ti lascia la ragazza e dici che ti dispiace, sì, ma solo per lei. «Ho sempre pensato che *Youth* non fosse il film adatto al Festival di Cannes». Do you know «La volpe e l'uva»? «Mi sembra importante che alla fine non sia partito il tradizionale inno al disfattismo». E giù critiche al sistema Italia che non sostiene i cineasti nostrani. «Un italiano non sarebbe servito per farsi raccomandare, ma per veder confermata internazionalmente l'importanza del nostro cinema». Che è una supercazzola per dire proprio che serviva qualcuno all'interno che "spingesse" i film del Belpaese. Magari proprio *Youth*? In ogni caso Sorrentino proprio non ci sta ad essere lasciato solo dalle istituzioni: «Se un Paese ha un comparto che produce valore, quello va usato al meglio. Chi ha il petrolio lo sfrutta. Noi non abbiamo i pozzi ma un cinema che si fa conoscere all'estero e che conquista anche qualche riconoscimento. Bisognerebbe che tutti, la politica, il Paese intero facesse quadrato intorno a lui». Peccato che *Youth* abbia ricevuto 900 mila euro dal ministero per i Beni culturali, 26.257 euro dalla Regione Veneto, una cifra imprecisata dalla Regione Lazio e contributi persino dal «Bundesamt fur kultur» svizzero. Sembra proprio che attorno al film di Sorrentino abbiano fatto quadrato un paio di regioni e addirittura due Stati. Che poi questo non sia servito a fare incetta di premi non è una buona ragione per rosicare.

IL PRETE BELLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile